

BELLEZZA

Libera i pori, illumina, stabilizza la produzione di sebo (e non solo). Per la cosmesi è di rigore il "black dress"

carbone un amico detox

La data di nascita? Difficile da stabilire, visto e considerato che il carbone vegetale (o cosiddetto attivo) è utilizzato da tempi immemorabili in diversi settori. La prima documentazione ne attesta l'impiego come elemento per la filtrazione dell'acqua potabile in India. E proprio per questa sua spiccata capacità di assorbimento e purificazione, data anche dalla sua naturale porosità, nel corso degli anni è diventato uno dei principali attori dell'industria cosmetica. Obiettivo: eliminare dalla pelle impurità di vario genere (inquinamento compreso).

120 | silhouette • ottobre 2019

origine naturale

«Il carbone vegetale inserito nelle formulazioni cosmetiche è un prodotto assolutamente naturale, derivato dalla combustione delle cortecce di diverse specie di legname, soprattutto larice, betulla, pioppo, salice, ma anche di noci di cocco, dalla quale si ottiene una polvere scura priva di profumazione e composta da micro-granuli», spiega la dottoressa Magda Belmorales, dermatologa a Milano e Vigevano (PV). La sostanza viene poi veicolata dai laboratori delle aziende in basi cremose o in gel, per realizzare lozioni purificanti e cosmetici esfolianti per viso e corpo.

PER TUTTI I tipi di pelle

Il carbone vegetale viene definito come "inerte" dagli addetti ai lavori. Ciò significa che non presenta alcun effetto secondario (come per esempio irritazioni oppure arrossamenti) e per

questo motivo è adatto ad ogni tipologia di pelle, anche a quella più secca, perché a differenza dell'argilla non asciuga l'epidermide, lasciandola morbida al tatto.

La sua azione assorbente permette di detergere e ossigenare i tessuti, liberare i pori ostruiti, regolare la produzione di sebo, illuminare e affinare la grana cutanea. A differenza di quanto si potrebbe pensare, i cosmetici a base di questo ingrediente, nonostante la loro caratteristica tonalità black, non lasciano alcuna traccia di colore sulla cute e penetrano con facilità grazie al massaggio e alle formulazioni sempre più high performance.

il nero che sbianca

Per le sue doti assorbenti e antibatteriche, il carbone vegetale viene utilizzato nel segmento dell'igiene orale. La sua polvere porosa utilizzata nei dentifrici è in grado di catturare germi, batteri e ogni genere di impurità, con il risultato di proteggere il colore naturale dei denti, regolare un sorriso smagliante e senza macchie e limitare la fastidiosa percezione di avere l'alito cattivo. Il plus valore aggiunto? Le micro-particelle di derivazione green del carbone consentono un'azione sbiancante delicata e non abrasiva nei confronti dello smalto.

in istituto VA IN SCENA IL RITUALE "OSCURO"

Il carbone vegetale è un ottimo beauty tip anche in istituto. «Il plus» spiega Francesca Teresa Di Terlizzi, docente di estetica e direttrice dell'École Vraie Femme a Brescia, «è che in cabina il carbone può essere dinamizzato con principi attivi funzionali per personalizzare il rituale». La fase di preparazione della maschera viso Oligoblack al carbone prevede l'applicazione di salviette calde imbevibile di olio essenziale di palmarosa che illumina, distende le rughe e calma gli arrossamenti, e la deterzione con un latte a base di carota antietà e ippocastano che migliora il microcircolo.

UN MIX PERSONALIZZATO

Si procede con l'impacco di carbone sull'addome, una zona che non deve mai essere trascurata per amplificare i benefici di qualsiasi soin, che viene coperto da un telo biologico di mais e intepidito con una bolla di acqua calda. Durante il tempo di posa, si friziona la pelle del viso con un tonico e si esfolia con un gommage in crema arricchito da cristalli di quarzo per liberare i pori ostruiti e consentire un'efficace veicolazione degli attivi utilizzati in seguito. «A questo punto» continua l'esperta, «è il momento di potenziare la polvere di carbone vegetale aggiungendo oligoelementi e vitamine in gocce per dare vita alla maschera da applicare ora sul viso. Se la cute è stressata, gli ingredienti chiave sono rame, iodio e vitamina C, se è impura occorre puntare su zinco e vitamine A e G, se invece è secca semaforo verde per selenio, silicio e vitamina E». Trascorsi circa 20 minuti, si asportano i residui dal viso e dall'addome con salviette di cotone inumidite. Per concludere si stende uno strato di siero all'acido ialuronico e gluconolattone sul viso, dal potere idratante e antiossidante.

Durata: un'ora. Costo: 70/80 euro. Sedute: una al mese

ottobre 2019 • silhouette 121